

Luoghi perpendicolari

Villa Serena

Corridoi lustrati come strade gelate
e nell'aria un odore finto
di mobili appena scartati.
Qui non arriva il profumo dei tigli
e ginestra è solo il nome di un padiglione.
La cerimonia è pronta,
svolazzano camici bianchi
tra le note di un fox-trot.
Foto, nastri, abiti gessati.
Sorrیدete, siete in prima pagina
tutto è pronto per voi
fatto apposta per voi,
eroi abbandonati da una vita finita.

Sulla porta

Rispedito al mittente
il dono non è gradito
adagiato sullo zerbino
un piccolo topo morente
mi guarda.
Avido trofeo felino
del gatto di casa.
E l'amore si tinge di nero,
a stento trova cantucci
oltre gli artigli e l'ombra.

Asilo

Calze rattoppate
per un Bambi imbalsamato
con il profumo del ragù
e voglia di giocare.
Di nero a quei tempi
rammento solo il tuo vestito.
Poi sorrisi e discese
nel saltabeccare del giorno.
Mai creduto avesse
un altro nome la felicità.

Al cimitero

Chi sa se la morte ha quest'odore d'erba tagliata
lasciata per terra come un tappeto
e corre ignara come un bimbo
tra sorrisi stinti e lumini spenti.

Chi sa se la morte si nasconde tra i fiori
come un chierichetto impacciato
che a stento trattiene le risa,
perché la parola eternità è stata detta troppe volte
e già una ha il suo peso.